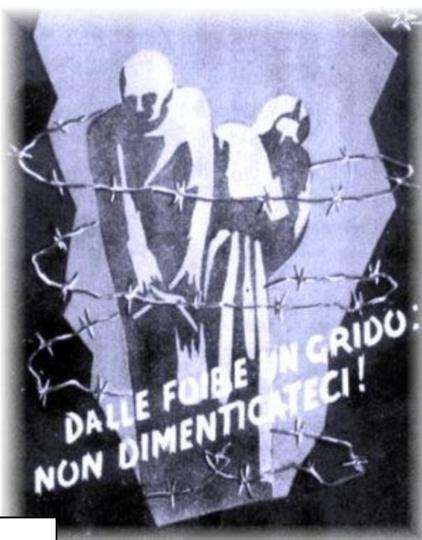




# **Il dramma delle FOIBE e dell'esodo , a Trieste, Fiume, Istria, Dalmazia**



**I veri Protagonisti di questo lavoro  
giacciono dimenticati da decenni**

**Il materiale iconografico è stato  
raccolto in loro memoria da  
Edoardo Bernkopf, figlio di  
profughi fiumani.**

**Premessa dell'Autore.**

**La contestualizzazione storica è doverosa, ma il passato serve a capire  
ciò che è accaduto, non a giustificarlo.**

Questo lavoro non intende  
minimizzare le colpe del  
fascismo e dell'Italia, che  
rientrano certamente  
nell'escalation di violenza  
che nelle stragi delle foibe  
culminò (NdA).



13 luglio 1920, incendio dell'Hotel Balkan , che al secondo piano in alcuni locali ospitava il Narodni Dom, la casa della cultura slovena: spesso presentato come uno dei simboli della violenza fascista, è però quantomeno controverso.



Fucilazione da parte di soldati italiani di 5 sloveni, nel villaggio di Dane, nella Loška Dolina, a sudest di Lubiana.

31 luglio 1942,

NB: questa foto è stata in più occasioni inspiegabilmente usata per illustrare articoli sulla tragedia delle Foibe, ma con commenti che attribuivano ai fucilatori etnia slava e ai fucilati quella italiana. L'errore è talmente marchiano, vista la inequivocabile foggia degli elmetti in dotazione al Regio Esercito, da suscitare dubbi di un uso furbesco a scopo di controinformazione sulle presunte "bugie" sulle Foibe.



Gen. Mario Roatta, di Modena; comanda la seconda armata in Croazia, dove applica il pugno di ferro. Sua la circolare 3C dove si diceva di applicare il criterio della "TESTA per DENTE"

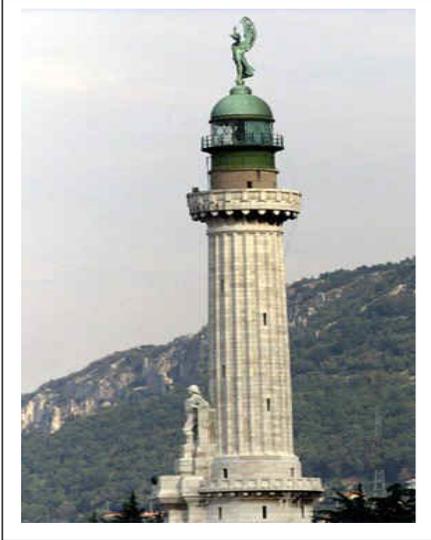
Generale Mario Robotti. Comando XI Corpo d'Armata. Tristemente famoso il suo dispaccio: "Qui si ammazza troppo poco"



E' però limitativo e fuorviante far riferimento al ventennio fascista la spiegazione se non la giustificazione della tragedia delle Foibe: il secolo di dominio asburgico che precedette la Prima Guerra Mondiale contribuì fortemente ad alimentare i contrasti etnici, favorendo l'elemento slavo a danno di quello italiano. Vedasi la prossima scheda:

"L'Austroslavismo: un fascismo alla rovescia"

<https://www.studiober.com/wp-content/uploads/2020/04/1-Antefatti-1-Il-dominio-Austro-Ungarico.pdf>



**Primavera 1945.  
“Trieste nuovamente  
sottoposta a durissima  
occupazione straniera,  
subiva con fierezza  
il martirio delle stragi  
e delle foibe,  
non rinunciando  
a manifestare  
attivamente  
il suo attaccamento  
alla Patria”.**



Giovanni Gronchi

**Documento con il quale i Presidenti Luigi  
Einaudi e Giovanni Gronchi hanno concesso  
alla Città di Trieste la medaglia d'oro  
al valor militare**

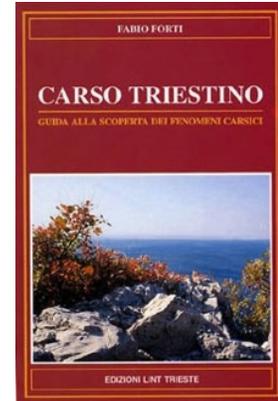
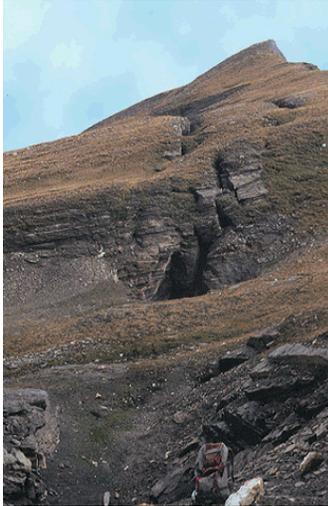


Luigi Einaudi



## Che cosa sono le foibe?

Profonde cavità naturali carsiche.



LA "VULGATA" UFFICIALE

## Cosa dicono i libri di scuola?



<http://www.portalescuola.it/index.html>

*portale scuola*

Che cosa sono le foibe? Profonde cavità naturali carsiche.

Che cosa vi è avvenuto? Vi si sono fatti sparire

- nell'autunno '43: **esponenti fascisti**, responsabili del tentativo di fascistizzazione dell'area ai danni delle minoranze slave;

- nella primavera '45: fascisti, collaborazionisti, ma anche esponenti della Resistenza liberal- democratica e sloveni.

Quante le vittime? -Nel '43: tra le 500 e le 700.

-Nel '45: dalle 4-5000 alle 10-12000 vittime..

**Il giudizio espresso:** "Non si può dire che gli istriani sono stati trattati come gli ebrei [...] l'italianità colpita non era una entità meramente etnica (come nel caso degli ebrei) ma un soggetto politico, ritenuto, a torto o a ragione, nemico e complice di precedenti violenze subite" (G.E. Rusconi, La Stampa 16-11-00, p. 26)

**ELEMENTI DI STORIA XX SECOLO di Augusto Camera e Renato Fabietti**

**IV edizione Zanichelli, Pagg. 1564-1566**

**"L'8 settembre 1943, nel vuoto di potere determinato dallo sfacelo dello Stato Italiano, furono uccise, soprattutto in Istria 500/700 persone. Per quanto gravi, quei fatti non corrispondevano però a un disegno politico preordinato: essi furono piuttosto la conseguenza di uno sfogo dell'ira popolare sloveno-croata contro gli italo-fascisti, paragonabile alla strage di fascisti perpetrata nel Nord Italia dopo il 25 aprile, nella quale certo non intervennero motivazioni etniche di nessun genere."**

**"[...] Noi non abbozzeremo un bilancio degli "infoibati" e dei soppressi in vario modo e in varie circostanze, in primo luogo e soprattutto perché le cifre fornite dalle varie fonti sono disperate e malcerte; in secondo luogo perché l'abitudine invalsa di usare come argomento politico il cumulo dei cadaveri gravante sulla coscienza di questo o quel partito ci sembra disgustosa."**

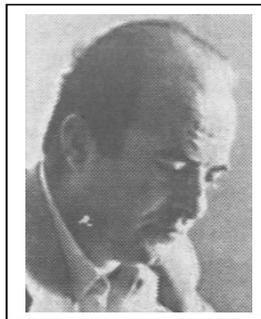
**In realtà la componente etnica fu preponderante nei numeri (stupirà sapere che nei numeri la tragedia delle Foibe è superiore all'Olocausto italiano) e coerente con il calcolo politico degli slavo-comunisti e le loro mire di annessione territoriale poi effettivamente verificatesi, anche grazie alla complicità e alla condivisione ideologica dei comunisti italiani.**

Solo da poco tempo qualcosa si muove nell'“assordante silenzio”  
che da decenni copre questa pagina dolorosa della nostra storia



**Arrigo Petacco** (Castelnuovo Magra, La Spezia

vive a Portovenere. giornalista, inviato speciale, ha collaborato a "Grazia", "Epoca", "Panorama", "Corriere della Sera", "Il Tempo", "Il Resto del Carlino". E' stato inoltre direttore di "Storia illustrata" e "La Nazione". Ha sceneggiato alcuni film e realizzato numerosi programmi televisivi di successo. Nei suoi libri affronta i grandi misteri della storia, spesso ribaltando verità



**Arrigo Petacco: «Quando comincia la guerra, la prima vittima è la verità: quando finisce, le bugie degli sconfitti vengono smascherate e quelle dei vincitori diventano Storia».**

«Scrissi il mio libro "L'esodo" qualche anno fa proprio perché, prendendo un'enciclopedia, lessi che **le foibe** venivano definite una sorta di **“doline carsiche molto diffuse in Istria”**».

Il solo significato geologico

Che sarebbe un po' come definire Auschwitz una città della Polonia meridionale.

